

Senato della Repubblica
Il Senatore Questore

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Al Presidente del Consiglio,

Al Ministro dell'Economia e Finanze

Al Ministro dello Sviluppo economico

Premesso che

la fatturazione elettronica è obbligatoria dal primo gennaio 2019 per chi ha una partita Iva e non rientra nel regime agevolato o forfetario. La vecchia fattura cartacea viene sostituita da quella in formato elettronico che è obbligatoria sia per i rapporti tra due titolari di partita Iva sia per quelli tra un operatore commerciale con partita Iva e un cliente finale;

l'obbligatorietà della fattura elettronica, emessa attraverso software digitali che necessitano dell'utilizzo di pc, tablet o smartphone, ha causato serie difficoltà soprattutto nei piccoli Comuni o comunque nelle aree dove è ancora forte il divario digitale; inoltre, anche l'acquisto del nuovo registratore di cassa ha comportato ulteriori costi, spesso insostenibili, per le piccole attività commerciali;

i dati forniti da Infocamere non sono certo tranquillizzanti: solo in Provincia di Padova negli anni dal 2016 al 2018 hanno chiuso circa 3049 imprese individuali, passando da 21.000 a meno di 19.000;

i Sindaci dei piccoli comuni della Bassa Padovana (un territorio con 46 Comuni, di cui l'80% non ha più di 5000 abitanti) e le categorie economiche come L'ASCUM di Padova denunciano una situazione che si fa sempre più allarmante e chiedono con determinazione un intervento pubblico in tempi brevi considerato che, sebbene il progresso e l'innovazione siano ormai concetti indissolubili per la nostra realtà produttiva, sarebbe però necessario favorirne la loro diffusione senza oberare ulteriormente con adempimenti burocratici e costi chi già fa fatica ad andare avanti, principalmente le piccole realtà dove le attività commerciali svolgono un ruolo estremamente importante, spesso riferimento e luogo di aggregazione e socializzazione per anziani e giovani;

si chiede

ai Ministri in indirizzo se non reputino assolutamente urgente ed indispensabile prevedere una variazione della normativa attualmente in vigore considerando nuovi parametri che tengano conto sia delle dimensioni delle attività commerciali che della loro ubicazione poichè la desertificazione commerciale in atto coinvolge soprattutto i piccoli paesi con pochi abitanti, dove i negozi di vicinato sono anche luoghi socialmente utili e spesso punto di riferimento per le comunità

16 gennaio 2020


sen. Antonio De Poli